

Cocaina in una scatola di biscotti. Due arresti alla stazione centrale

Cocaina nella scatola di biscotti. È stata scoperta dai carabinieri durante un controllo alla stazione centrale. Due le persone arrestate, si tratta di Ignazio Romano Monachelli, 51 anni, residente in via Lanza di Scalea e Calogero Billeci, 40 anni, abita a Terrasini. Romano Monachelli aveva alle spalle piccoli precedenti penali e adesso è in carcere, Billeci è stato liberato. Secondo il gip Gioacchino Scaduto (che però ha convalidato l'arresto) non ci sono esigenze cautelari. Per ora resta comunque indagato.

Ignazio Romano Monachelli fa il rappresentante di prodotti plastici, sei anni fa suo cugino Filippo Roniano Monachelli e la moglie Elena Lucchese vennero uccisi a colpi di pistola. i cadaveri dei coniugi furono ritrovati bruciati sul lungomare di Carini dentro un furgone, le indagini su questo omicidio non hanno mai portato a nulla.

I carabinieri hanno fermato i due subito dopo l'arrivo del treno da Milano, il loro comportamento avrebbe insospettito gli investigatori. Entrambi erano appena scesi da un vagone letto e secondo la versione dei militari uno avrebbe effettuato un veloce controllo all'esterno della stazione per poi tornare dall'amico e quindi entrambi si sono avviati verso l'uscita. Ma non appena hanno varcato l'atrio della stazione, sono stati fermati dai militari del nucleo operativo. E così è saltato fuori a motivo del loro comportamento circospetto. Nel bagaglio di uno di loro c'era una scatola di biscotti, nel cui sottofondo erano stati nascosti due etti di cocaina purissima.

La droga era stata divisa in due pacchetti di cellophane, poi occultati sul fondo della scatola che era stata sigillata con cura in modo da sembrare appena acquistata.

Ma le sorprese non erano finite. Subito dopo il blitz della stazione, sono stati perquisiti gli appartamenti di Romano Monachelli e Billeci ed è stata trovata altra droga. Questa volta si trattava di hashish e marijuana, in tutto cinquanta grammi.

Inoltre i carabinieri dicono di avere trovato un grosso quantitativo di mannite, una sostanza che serve per il taglio della droga e una bilancia di precisione. Due ragazze conoscenti dei due indagati, sono state denunciate a piede libero.

Romano Monachelli e Billeci sono già stati interrogati dal gip Gioacchino Scaduto che ha convalidato gli arresti, il primo è rimasto in cella, il secondo è stato liberato. Gli indizi maggiori riguardano Monachelli, per questo il giudice ha deciso di tenerlo in carcere.

Nel frattempo però le indagini continuano, secondo gli investigatori Romano Monachelli sarebbe un corriere della droga. Il viaggio a Milano serviva per trasportare la cocaina, nel capoluogo lombardo ci sarebbe stato il rifornitore. Il rappresentante avrebbe scelto di utilizzare il treno per evitare i controlli delle forze dell'ordine all'aeroporto. Gli scali aerei in questo periodo sono molto più controllati, per questo la scelta è caduta sul vagone letto.

La famiglia Romano Monachelli è stata coinvolta a più riprese in indagini antidroga. Filippo Monachelli, il giovane ucciso otto anni fa, nel 1985 era stato arrestato per un traffico di eroina assieme al fratello Natale. La base era proprio il loro box che si trovava in un elegante stabile di via De Gasperi, sempre lì sarebbero state modificate pistole e fucili a canne mozze. Filippo Monachelli ne uscì pulito, ma nel 1994 venne assassinato. Il padre dei due giovani, Cesare, possidente terriero, all'inizio degli anni Settanta aveva ereditato un appezzamento di terreno di cinquanta ettari a Bolognetta. Ma non riuscì a goderselo. Nel 1973 venne ucciso e buttato dentro un pozzo con la testa avvolta in un sacchetto di plastica.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS